

In risposta ai quesiti posti nel Libro Verde a proposito del diritto di iniziativa dei cittadini:

1- Penso che un terzo del numero complessivo degli Stati membri rappresenti "un numero significativo di Stati membri".

2- Stabilito che il criterio più democratico è quello di imporre il numero minimo di partecipanti sulla base di una percentuale della popolazione degli Stati membri, credo che lo 0,2% sia una percentuale troppo bassa per essere effettivamente rappresentativa.

3- Sì, l'età minima richiesta per sostenere un'iniziativa dei cittadini europei dovrebbe essere legata a quella richiesta per partecipare alle elezioni europee.

4- Credo che sarebbe corretto prevedere due possibilità, accettare cioè sia iniziative presentate in forma di progetto di atto giuridico, sia quelle che si limitano ad esortare la Commissione a legiferare riguardo un tema specifico, in questo caso sarà ovviamente necessario enunciare gli obiettivi e le finalità per evitare un risultato diversi da quelli desiderati dai cittadini.

Prevedere due forme di iniziativa tutelerebbe quei cittadini che non hanno le competenze per elaborare un progetto di legge, ma che hanno ugualmente diritto ad esprimersi davanti alla Commissione.

5- Sì, andrebbe fissata una serie comune di requisiti procedurali per la raccolta, la verifica e l'autenticazione delle firme che preveda l'intervento dei singoli Stati membri in misura limitata, così da sfavorire eventuali disparità.

Credo inoltre che sarebbe giusto permettere ad un cittadino, residente in uno Stato diverso da quello di cui possiede la cittadinanza, di partecipare all'iniziativa nel luogo di residenza.

6- Sì, è necessario fissare un termine per la raccolta firme, credo che un termine adeguato sarebbe di un anno o al massimo un anno e mezzo.

7- Credo sia necessario un sistema obbligatorio di registrazione delle iniziative e che sia accettabile che consista in una procedura effettuabile in un sito internet apposito. Trovo che sarebbe una misura democratica perché renderebbe il testo dell'iniziativa accessibile a tutti.

8- Credo che ogni cittadino europeo abbia il diritto di proporre un'iniziativa, ma che sia necessario imporre delle restrizioni che riguardino eventuali precedenti penali del promotore.

Mi sembra inoltre necessario che il soggetto promotore fornisca informazioni riguardo i finanziamenti e gli aiuti ricevuti per l'iniziativa.

9- Sì, andrebbe previsto un termine per l'esame di un'iniziativa da parte della Commissione e credo sia adeguato il limite di 6 mesi.

10- Credo sarebbe necessario introdurre norme per evitare 'iniziative doppione' così da rendere il sistema più efficiente. Ritengo che la misura migliore sarebbe di imporre un quantitativo di tempo da attendere prima di poter presentare nuovamente un'iniziativa già esaminata o una nuova iniziativa sullo stesso argomento di un'altra già esaminata quando presenti le stesse finalità. [l'attesa di un anno a partire dalla decisione della Commissione mi sembra un quantitativo ragionevole]

Si potrebbe anche pensare di limitare il numero di volte che sia possibile presentare la stessa iniziativa.

Rota Erica